Giovedì 24 giugno 2021

Serata sostenuta da **LloydsFarmacia**

Omaggio a Ennio Morricone

IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO

(Italia/1966)

Regia: Sergio Leone. *Soggetto*: Luciano Vincenzoni, Sergio Leone. *Sceneggiatura*: Age, Furio Scarpelli, Luciano Vincenzoni, Sergio Leone, Sergio Donati (non accreditato). *Fotografia*: Tonino Delli Colli. *Montaggio*: Eugenio Alabiso, Nino Baragli. *Scenografia*: Carlo Simi, Carlo Leva. *Musica*: Ennio Morricone. *Interpreti*: Clint Eastwood (Joe 'Biondo'), Eli Wallach (Tuco Benedicto Pacifico), Lee Van Cleef ('Sentenza'), Luigi Pistilli (Padre Pablo Ramirez), Aldo Giuffré (Capitano Clinton), Rada Rassimov (Maria, la prostituta). *Produzione*: Alberto Grimaldi per PEA – Produzione Europee Associate/United Artists. *Durata*: 178'. *Versione inglese con sottotitoli italiani*
Copia proveniente da Cineteca di Bologna per concessione di Leone Film Group. Restauro promosso da Fondazione Cineteca di Bologna, Leone Film Group, Metro Goldwyn Mayer e realizzato da Laboratorio L'Immagine Ritrovata. Si ringraziano Alberto Grimaldi e CSC – Cineteca Nazionale

In genere Sergio non mi dava le sceneggiature. Mi raccontava la storia, il suo approccio ai personaggi e come sarebbero state disegnate le ambientazioni. Io poi componevo le musiche. [...] Le storie di Sergio Leone evolvevano, e di conseguenza anche le mie idee musicali divenivano migliori. In *Il buono, il brutto, il cattivo* l'idea di basare il tema musicale portante sul suono d'un coyote era stato un passo avanti. Un tema in tre diverse variazioni che riflettevano i tre personaggi principali. C'era un'articolazione nel concetto e nella forma di quei pezzi che non era esistita in *Per un pugno di dollari*.

Ennio Morricone

Morricone era un autentico maestro che, attraverso la musica, aveva compreso l'anima e il suo funzionamento, portando bellezza e verità nel mondo e arricchendo le nostre vite con una visione al contempo pura ed eternamente giovanile. La sua opera è senza tempo. *L'estasi dell'oro* da *Il buono, il brutto e il cattivo* mi colpì al pari de *La sagra della primavera* di Stravinskij, la *Sinfonia n. 4* di Ives, e *Arcana* di Edgar Varèse, con la sua complessa ingegnosità ritmica, il suo universo sonoro unicamente originale, le sue seducenti oscillazioni romantiche e l'elevato senso lirico. [...] Nell'abbracciare il liricismo del suo retaggio italiano, il suo talento per le melodie era straordinario. Era uno di quei musicisti magici in grado di creare una melodia indimenticabile da una 'manciata' di note (possiamo osare un confronto fra le famose cinque note dell''ululato del coyote' in *Il buono, il brutto e il cattivo* e la quattro note d'apertura dalla *Sinfonia n. 5* di Beethoven?). La meticolosa maestria di Ennio, il suo orecchio unico per l'orchestrazione, l'armonia, la melodia e il ritmo risultavano in una musica perfettamente equilibrata sotto ogni punto di vista, e come con tutti i maestri, ogni nota esiste per una ragione ben precisa. Con le sue radici sia nel mondo della musica pop che nell'avanguardia, Morricone era un innovatore, e superava ogni nuova sfida con un approccio originale. [...] Le avventure sonore di Morricone hanno toccato così tante vite in così tanti modi diversi che è difficile immaginare un mondo senza di loro.

John Zorn